

capitale emettendo azioni da 25 lire col miraggio di grandi guadagni.

Io sono entrato un po' in minuti particolari, ma vi sono entrato per dare un indizio di cose che richiedono un intervento molto attivo, altrimenti sono certo (poichè i fatti sono notori ed hanno avuto ed avranno ancora uno strascico) sono certo, dico, che la fiducia del popolo nella nostra magistratura non aumenterà.

Ecco il motivo che mi ha determinato più specialmente a richiamare la sua attenzione, onorevole ministro, sulle condizioni della magistratura inquirente in genere.

E, giacchè parlo, mi consenta ancora che io richiami la promessa da lei fatta di un nuovo disegno di legge per la riforma delle società anonime. Poichè si è troppo correvi a lasciare che per sfuggire alle sanzioni penali si copra con nomi di complici la propria ignominia. E le raccomando ancora che d'accordo col suo collega dell'agricoltura voglia pensare a disciplinare per legge (perchè credo che certi congressi non riuscirebbero a ritardare tali provvedimenti) l'andamento delle borse. Faremo poco, perchè il vizio purtroppo è in cancrena, ma la legge rimarrà come uno spauracchio: qualche cosa si potrà ottenere; se non altro varrà come affermazione di protesta.

Ed io che ho fiducia nell'opera sua, onorevole ministro, di legislatore e di capo di quell'importante dicastero che tanto si confida alla sua abilità, sarò lieto di renderle omaggio se nella stessa guisa che coi provvedimenti di legge che abbiamo votato e con altri che voteremo ella è riuscito a migliorare le condizioni della magistratura, saprà anche meglio là dove occorre epurarla, e fornirle gli elementi che sieno all'altezza della funzione che debbono compiere. Con questa fiducia nell'opera sua io pongo fine al mio dire. (*Benissimo!*)

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di presentare un disegno di legge.

CARCANO, ministro del tesoro. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento di alcuni capitoli nel bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio corrente 1907-908 ». Chiedo che que-

sto disegno di legge sia trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione del disegno di legge; « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento di alcuni capitoli nel bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio 1907-908 ».

L'onorevole ministro chiede che questo disegno di legge sia trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

(*È così stabilito.*)

Si riprende la discussione del bilancio di grazia e giustizia e culti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciacci.

CIACCI. Onorevoli colleghi, pur non avendo intenzione di mancare alla serietà, che si addice a questo luogo, mi permetto di rivolgere le più vive congratulazioni all'onorevole ministro guardasigilli per aver saputo con poche centinaia di lire risolvere un problema che richiede per altro suo collega fior di quattrini.

Ed infatti, laddove occorrono molte migliaia di lire al ministro d'agricoltura per diffondere nelle campagne i principii di una razionale coltura dei campi per mezzo delle Cattedre ambulanti di agricoltura, l'onorevole ministro guardasigilli, con lievi spese di trasferte, ha potuto ottenere che la giustizia fosse amministrata dal pretore ambulante moderno *missus dominicus* in sessantaquattresimo.

Se questa affermazione stupirà i miei onorevoli colleghi, essa non stupirà certo il ministro di grazia e giustizia, che deve ben sapere come in Italia sia assolutamente insufficiente il numero dei pretori. Arguisco che questa deficienza debba essere generale, da quella gravissima, ed ormai quasi permanente, che ho riscontrato in provincia di Grosseto ove, sino a pochi giorni fa, di undici preture ne vacavano ben cinque, e tutte limitrofe: così che tutta una vasta plaga, su cui a grandissima distanza fra loro sono disseminate le sedi di mandamento, doveva essere faticosamente percorsa dal pretore di Grosseto, che da questa città doveva correre infaticato ad amministrare giustizia ad Orbetello, a Manciano, a Pitigliano, a Santa Fiora e perfino im-